



DI ROBERTO VALERI

L'Associazione nazionale consulenti tributaristi torna a commentare una sentenza della Corte di cassazione sulla cui interpretazione ritiene ci siano stati degli errori, soprattutto nel tradurla in notizia da diffondere al grande pubblico.

Lo scorso 21 novembre, con la sentenza n. 46703, la Corte di cassazione ribadì un concetto che dovrebbe essere ormai chiaro a tutti: i tributaristi possono svolgere liberamente la loro attività identificandosi come professionisti ex lege 4/2013.

Quella sentenza ribadì il principio esposto nel 2012 dalla stessa Cassazione (11545/2012) secondo cui "il reato di esercizio abusivo di una professione il compimento senza titolo di atti che, pur non attribuiti singolarmente in via esclusiva a una determinata professione, siano univocamente individuati come di competenza specifica di essa, allorché lo stesso compimento venga realizzato

con modalità tali, per continuità, onerosità e organizzazione, da creare, in assenza di chiare indicazioni diverse, le oggettive apparenze di un'attività professionale svolta dal regolarmente abilitato".

Quindi, la singola attività tipica dei tributaristi è libera perché non riservata in via esclusiva e può essere esercitata anche in modo continuativo ed oneroso, con il limite della tutela del terzo di buona fede il quale - attraverso chiare indicazioni - non deve essere convinto di avere di fronte un professionista iscritto ad albi piuttosto che un professionista associativo.

La Corte di cassazione, lo scorso 7 febbraio, è tornata sull'argomento (sentenza 3495) e, ancora una volta, qualcuno ha inteso tradurre la pronuncia con il fatto che "La tenuta della contabilità è attività riservata agli iscritti all'albo dei commercialisti".

Il messaggio è volutamente semplicistico e non corrisponde alla reale portata della pronuncia, la quale ha affermato: "Con l'ordi-



La sede della Cassazione

nanza n. 15004/2021, alle cui approfondite motivazioni il Collegio ritiene di dover fare rinvio, questa Corte ha condiviso l'approdo cui è pervenuta la giurisprudenza penale, ritenendo che ai fini della previsione di cui all'art. 2231 c.c. debba affermarsi il principio per cui le condotte di tenuta della contabilità aziendale, di redazione delle dichiarazioni fiscali e di effettuazione dei relativi pagamenti, nel vigore del d.lgs. n. 139/2005 integrano il rea-

to di esercizio abusivo della professione di esperto contabile se svolte da chi non è iscritto ai relativi albi professionali in modo continuativo e organizzato, tale da creare - in assenza di chiare indicazioni diverse - le apparenze di una tale iscrizione".

La chiave di lettura corretta passa, ovviamente, attraverso l'inciso "in assenza di chiare indicazioni diverse".

Come affermato dalla Cassazione sin dal 2012,

dunque, le attività che i tributaristi svolgono abitualmente erano e restano libere e non riservate in via esclusiva a nessuna categoria professionale: è fondamentale, ma lo è sempre stato, non esercitare attività riservate e operare in maniera da non creare confusione con gli ordinisti.

I tributaristi sono professionisti disciplinati dalla Legge 4/2013 ed è sufficiente mostrarsi in tale veste a chi viene in contatto con la loro attività utilizzando la dicitura "tributarista legge 4/2013" in ogni documento scritto con i clienti e in qualsiasi tipo di espressione verso l'esterno. Il resto è frutto di una retorica ormai scontata e standardizzata.

© Riproduzione riservata

Pagina a cura
dell'Ufficio stampa
Associazione nazionale
Consulenti Tributaristi
Sede nazionale
Via La Spezia, 74 - 00182
Roma
Tel: 06/55282701
Ufficio di presidenza
0735/565320-scelta 5
www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it

La formazione modulare, una nuova formula per gli approfondimenti

DI ROBERTO VALERI

Sono regolarmente iniziati, lo scorso 1° febbraio, i corsi di formazione gratuita e aperta a tutti dell'Associazione nazionale consulenti tributaristi, in collaborazione con la Fondazione "Dino Agostini".

"Quest'anno celebreremo i quarant'anni della nostra associazione - ricorda il presidente Ancot Celestino Bottoni - e la struttura formativa d'eccellenza è sicuramente un esempio di continuità, un segno distintivo del sistema posto in essere con la Fondazione "Dino Agostini", che fa dei nostri associati dei tributaristi formati e informati in tempo reale. Il 2024 è l'anno in cui abbiamo deciso di sperimentare una nuova modalità didattica".

Il calendario formativo, che per la prima parte dell'anno va da febbraio ad aprile e prevede ben 42 giornate formative, introduce infatti la modularità formativa, applicata a determinati argomenti.

"Abbiamo pensato - a parlare è la vicepresidente della Fondazione "Dino Agostini", Patrizia Di Luigi - che, per approfondire argo-

menti di particolare importanza, si potesse applicare una nuova formula "a blocchi", utilizzando soprattutto uno strumento agile come il webinar". In programma, infatti, ci sono cinque moduli formativi dedicati alle imposte indirette - Iva, tre per la redazione del bilancio d'esercizio e altrettanti riferiti al perfezionamento dell'esperto del tribunale per gli aspetti civilistici e penali, che si aggiungono alle date in presenza sull'argomento Ctu, con quattro moduli riferiti alla riforma riscalda. Il corso specialistico Ctu "è

stato introdotto perché intravediamo un'ulteriore occasione di valorizzazione delle competenze del tributarista ex lege 4/2013, dopo le novità introdotte dal decreto numero centonove del quattro agosto scorso. In presenza della certificazione "Uni 11511", il tributarista potrà iscriversi negli albi Ctu di competenza dei vari tribunali e del Ministero della Giustizia. Sull'istruttoria e le modalità di iscrizione abbiamo in calendario dieci incontri in altrettante sedi regionali, con tre webinar di corso specialistico vero e proprio".

Al Forum Fisco di gennaio, Bottoni aveva preannunciato che

l'Ancot avrebbe "seguito l'evoluzione della riforma fiscale" e, puntualmente, sono stati inseriti quattro moduli formativi che, ricorda Di Luigi, "non a caso abbiamo definito laboratori. Sono webinar affidati al professor Gianfranco Ferranti che affronteranno, separatamente, numerosi aspetti della riforma, tra cui le modifiche allo Statuto del contribuente, le novità in materia di fiscalità internazionale, la revisione dell'Irpef: altri argomenti saranno inseriti nel successivo semestre, quando avremo certezze su tutti i decreti attuativi della riforma". I moduli formativi sull'Iva hanno già trattato il mondo dell'e-commerce con il dottor Nicola Forte e, nei prossimi mesi, si occuperanno del Modello Iva 2024 con il dottor Franco Ricca, che in webinar gestirà un successivo approfondimento anche delle cessioni intracomunitarie di beni: l'Iva nell'edilizia e negli immobili vedrà la partecipazione di un nuovo docente, il dottor Massimo Sirri, mentre l'ultimo incontro sarà un "Tuttoquesiti" in cui gli esperti risponderanno alle domande dei partecipanti su tutto il programma: "i tre moduli sul Bilancio d'esercizio e i principi contabili sono affidati al dottor Giacomo Manzana e divisi in webinar su controlli e principi di redazione, importanza dell'informativa nella nota integrativa e impatti della riforma fiscale sul bilancio".

La Fondazione "Dino Agostini" ha avviato anche il seminario sulla crisi d'impresa. In sei incontri, l'obiettivo è quello di esaminare il nuovo codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, il quale prevede particolari obblighi in capo alle aziende, specie quelle di piccole e medie dimensioni, nel monitoraggio e nella gestione dei diversi adempimenti, al fine di dotarle di adeguati assetti organizzativi, volti a prevenire le situazioni di crisi. Le lezioni già svolte sono disponibili su piattaforma, è quindi possibile registrarsi in ogni momento per seguire il seminario. Si tratta, dunque, di un programma articolato che garantirà, anche nel 2024 come accade da molti anni, una qualità unica della formazione ai tributaristi Ancot, nel segno di quella costante ricerca dello sviluppo delle competenze proprio anche del Presidente Giovanni Bolzoni, recentemente scomparso, che la Vicepresidente Di Luigi ricorda come "una persona competente che ha dedicato tempo ed entusiasmo alla Fondazione e, aspetto importantissimo, riusciva a far sì che la passione per il lavoro fosse contagiosa e coinvolgesse tutti noi. Ci mancherà, ma già questa evoluzione del programma formativo dimostra che non lo dimenticheremo, anzi ci ispireremo sempre al suo modo di essere e lavorare".

© Riproduzione riservata



Patrizia Di Luigi